

La Picaja



N. 1/98

GENNAIO FEBBRAIO 1998 - N.36

**Periodico bimestrale della
ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO**

Flash!



Eccoli! Da sinistra: Franco Gianotti, Geologo e Socio della nostra Associazione, che illustra agli Amici Finlandesi le bellezze della "nostra" Bessa, Pirjo Muotkajarvi del Golden World Museum di Tankavaara, il Presidente della World Goldpanning Association Mr. Kauko Launonen...

Il racconto di **Un Agosto speciale** all'interno di questo numero!

SON FINITI IN PRIMA PAGINA...

Prima pagina tutta nuova! Ogni anno nuovo è un po' come ricominciare da capo. Ed un po' bisogna rinnovarsi. Tanto per cominciare ecco la nuova prima pagina della nostra Picaja! Vi piace?

Si attendono notizie da quelli di Voi che si sentono più giornalisti degli altri. Ma il contenuto del nostro giornalino non cambia, troverete sempre di tutto e speriamo sempre di più per intrattenerVi nelle pause della ricerca affannosa del biondo metallo. Sempre più difficile... Se qualcuno di Voi lettori volesse pubblicare storie e storielle, giochi, resoconti di avventure e quant'altro non deve far altro che inviare un fax o una lettera alla Associazione e, un minimo di censura permettendo, pubblicheremo tutto. Anche le fotografie sono benvenute! Riteniamo, io ed Aleardo, modesti redattori della presente rivista, che sia necessaria la collaborazione di tutti i Soci per trovare i ritagli di giornale più interessanti e le foto più belle da pubblicare, magari qui, in prima pagina. Aspettiamo con ansia.

BUON ANNO, intanto, a tutti!

Arturo Ramella - Presidente

Il libro

Di Arturo Ramella

L'OR
Histoire, beauté, grandeur.

Il libro in questione mi è stato gentilmente "prestato" dall'amico Gerard (Virgilio) in occasione dell'ultima edizione di Victimula, in Borriana.

Lo spunto è stato il farmi leggere a pagina 100 di questo gradevole tascabile, il pezzo che dice:

"Ma non è tutto; nel nord ovest d'Italia, vicino alle Alpi, la coltivazione delle miniere ha continuato a mantenersi molto attiva nella zona di Victimula e Vercelli, dove lo Stato effettuava controlli e proibiva agli imprenditori di occupare più di 5000 minatori. Questa stipula può sembrare curiosa e sembra anche che la cifra sia esagerata; ma non resta che il fatto che Roma abbia dovuto imporre una certa limitazione, che dimostra che era stata presa coscienza del pericolo che una eventuale sovrapproduzione, con il risultato di un crollo dei prezzi, poteva creare problemi in ordine alla relativa metodicità delle proprie scorte. E non si deve dimenticare che l'immissione in commercio dell'oro spagnolo, avrebbe creato un aumento massiccio e costante di oro in circolazione."

Questo libro, come si legge, tratta quindi della ricerca dell'oro nella nostra zona, quella che siamo abituati a battere noi! Ma non solo.

Infatti l'autore, C.H.V.Sutherland (che si pregia di una introduzione di Valery Giscard D'Estaing, già Presidente Francese), ci conduce dalla scoperta casuale del metallo ai tempi preistorici, attraverso lo sfruttamento in grande stile del periodo dei Faraoni in Egitto, con i suoi favolosi tesori, verso la Persia e

la Grecia, passando per il Vicino e Medio Oriente. Vuole farci conoscere le immense risorse aurifere dell'Impero Romano, visibili nelle belle monete di Augusto. Evoca la crescente potenza della Spagna all'epoca delle sue scoperte e dell'estrazione dell'oro in Sud America.

Dal Brasile alla Russia passa alla fantastica strada verso l'oro del 19° secolo, con accenni all'industria aurifera sud Africana, che lui visita attraverso l'invito dell'Ente Minerario del Transvaal.

Infine per concludere, Sutherland specula sull'avvenire dell'oro, in un mondo di circolazione monetaria "fiduciale", senza moneta. Dove, paradossalmente, l'oro riposa nei grandi forzieri...

Questo metallo, che fa bella mostra di sé dai gioiellieri, non è più il segno della potenza, ma grande strumento di controllo dell'economia delle nazioni e, per forza di cose, del destino dell'uomo civilizzato.

Il libro, la cui versione originale era in Inglese, con il titolo "Gold, its beauty, power and allure", fu edito da Thames and Hudson di Londra, non è dato sapere quando.

Ha un grande difetto di base: è scritto in Francese... ma è molto bello, per chi lo può leggere. Spero di avervi fatto venire la voglia di farlo. E' a disposizione fino alla prossima edizione di Victimula, presso la nostra Biblioteca (per ora sparsa tra diversi Soci...). Chi volesse leggerlo ne chieda il prestito al sottoscritto.

Buona lettura!



La rubrica WWW.ORO è trasferita a pagina 27, per questo numero.

The President says

Di Arturo Ramella

Inauguro con questo numero una nuova pagina del nostro Giomalino, quella del commento sagace, della storia raccontata anche agli altri, quelli che non possono leggere come tutti noi la nostra Picaja. Sono i molti non italiani che ci leggono e perciò metterò a frutto quello che con tanto impegno cerca di insegnarmi la mia amica Geraldine! Grazie per la comprensione... degli errori!

Dear Friends, I am starting a very labourious job just now. I will try to write something for you, all the people who are reading our newsletter around the World! Our golden world, to be precise.

I am very happy to have the possibility of helping you to better understand some things in our country, but, of course, my words will be biased. Well, I hope you will be sharp enough to understand me...

Since eleven years ago, our association has been the biggest in Italy regards the number of members and you can understand, when hundreds of people decide to live together an experience such as goldpanning, it is never so easy to put things in the right way. But ever since then things are changed. Now we are able to say we are the only Italian association, that is outside the Italian Federation, that can give you a newsletter like this and organise things (meetings, competitions, etc.) appreciated by the visitors, who when they return to their countries, write us letters and sends E-mail with a lot of

congratulations inside, thanks indeed to all my very golden friends of the Board, for example. Last edition of our Victimula Championships, was a special kind of meeting. New faces added themselves to old ones, and these new friends are now those we hear from in our mail box! Last year was so special... Kauko, Inkery and Pirjo, with a lot of Finnish panners became our very warm friends, just because they had the chance to met and talk with us.

Is that right, dear President?

Now we would like to make a jump forward, towards new frontiers. Maybe dangerous borders...

But, I think, and my Board with me, if you are not a little bit crazy and ambitious, you can rest on your sofa watching television shows all day long...

Fellow-goldpanners, we are caretakers of a very great tradition, two thousand years of history of our little country, and we must do something to improve all over the whole goldpanners' world, the knowledge of this our own privilege.

We think we are ready to organise an International meeting like the European Goldpanning Championships in 2001, in Biella province under licence of W.G.A. For that reason we sent the official application last February to the W.G.A. headquarters. We are betting a lot of our credit on this game, but we are determined to achieve this goal. And, last but not least, we will organise an International Meeting in Biella province next July (not the National Open Championships, yet), in order to be known by much people as possible!

Good luck, to us.

I wish a very golden new year to all goldpanners of the whole World, founders of one of the biggest treasure never known: Friendship.

Let's keep in touch!

Arturo

Termina la pubblicazione della relazione del Dr. Franco Gianotti, Geologo e Socio della nostra Associazione, sulla Bessa. Hai perso le prime due puntate??? Chiedi l'arretrato!

In esclusiva per i lettori de La Picaja.

Tutto quello che avreste voluto sapere sulla Bessa e non avete mai potuto chiedere...

Dr. Franco Gianotti per La Picaja

Terza (ultima) puntata

I metodi di coltivazione.

Prodotto dell'attività mineraria nella Bessa furono due tipi di discariche di miniera: infatti, nell'ambito dei processi di lavaggio dei sedimenti, la frazione più grossolana (i ciottoli di dimensioni maggiori) degli originari depositi fluviali auriferi fu accumulata sul posto a costituire grandi **cumuli di ciottoli**, mentre la frazione più fine (ciottoli medio-piccoli e sabbia) fu fatta transitare in canali d'acqua artificiali per estrarne il contenuto in oro e risedimentò allo sbocco dei canali come corpi ghiaiosi stratificati aventi forma di conoidi alluvionali (**conoidi antropici**). Le discariche a cumuli di ciottoli sono site sulla superficie del terrazzo superiore (ovvero nell'area originariamente occupata dai depositi del *placer* aurifero), mentre le discariche a conoidi si distribuiscono tutt'intorno al terrazzo della Bessa a quote inferiori.

Esistono due tipi di canale di lavaggio: alcuni

canali coincidono con il fondo dei valloni del terrazzo superiore, gli altri sono stati scavati sulla superficie dei sottostanti conoidi antropici, hanno i fianchi costituiti da muretti da grossi ciottoli a secco e sono attualmente ricolmi di ghiaie stratificate e parzialmente sepolti.

L'acqua, immessa nei canali, trascinava le ghiaie sabbiose aurifere, operando una selezione del materiale: una porzione della frazione sabbiosa, fortemente arricchita dei minerali pesanti, oro compreso, si raccoglieva sul fondo di tratti di canale adeguatamente attrezzati (gli scavi attualmente in corso potrebbero finalmente informarci sul sistema adottato per trattenere l'oro). Recuperate queste sabbie, appositi operai provvedevano a separare le pepite di oro, facendo verosimilmente uso di assi e di batee.

CARTOGRAFIA

Tavola 1 (Pubblicata sul n.5/97)

1. La Bessa si estende lungo il margine esterno nord-orientale dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, in un'area di confine tra la catena montuosa delle Alpi, l'anfiteatro morenico di Ivrea, geneticamente legato al ghiacciaio pleistocenico della Dora Baltea, e la pianura biellese, costituita dai conoidi alluvionali dei torrenti Cervo ed Elvo.

Tavola 2

2. Lo stereogramma illustra schematicamente i principali elementi del paesaggio di cui la Bessa fa parte: il terrazzo superiore, coperto dai cumuli di ciottoli della discarica romana, il terrazzo inferiore, costituito dalla discarica a conoidi antropici, i corsi d'acqua con le proprie pianure alluvionali, le morene dell'anfiteatro di Ivrea, l'alta pianura biellese.

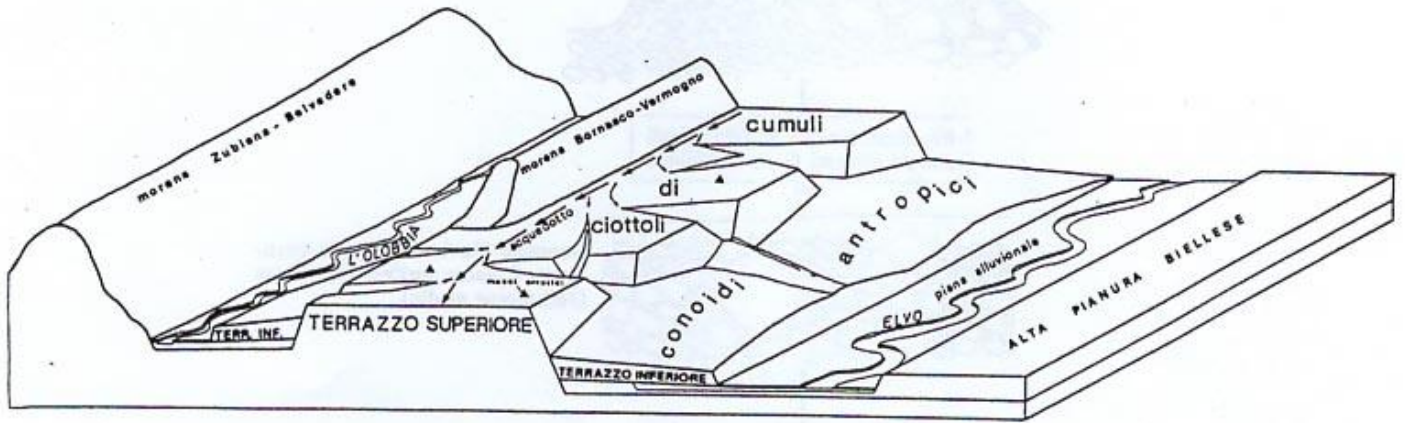


Tavola 3

3. **L'evoluzione dei depositi auriferi della Bessa:**
 l'oro si trovava originariamente disperso negli antichissimi depositi glaciali, anche se in parte poteva essere già concentrato nei depositi fluvioglaciali; successivamente l'azione dei corsi d'acqua locali (Viona, Olobbia) rielaborò gli antichi depositi auriferi e concentrò maggiormente l'oro.

Le coltivazioni minerarie per l'estrazione dei granuli di oro produssero infine la suddivisione del sedimento alluvionale nelle due componenti oggi conservate nella Bessa: la parte più grossolana è andata a formare le discariche a cumuli di ciottoli, mentre la parte medio-fine ha formato le discariche a conoidi.

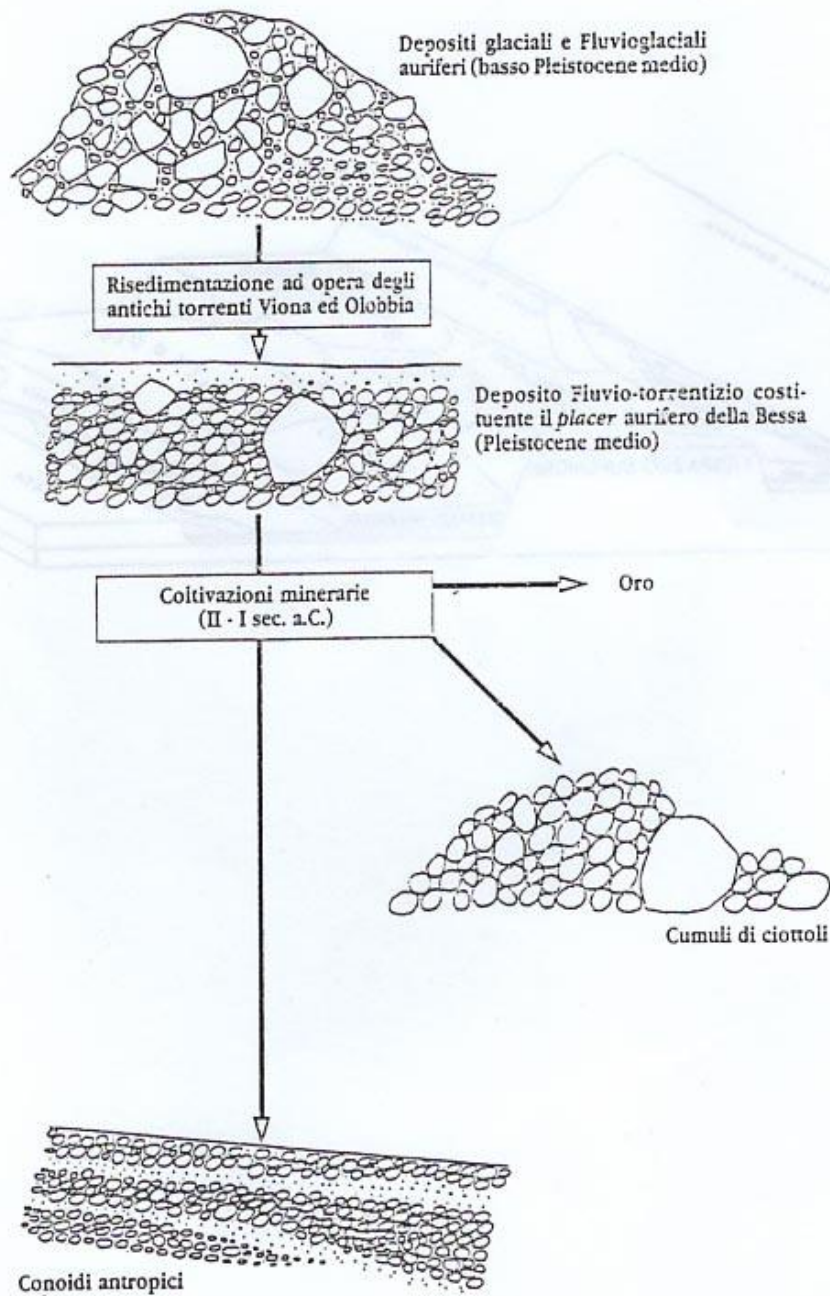
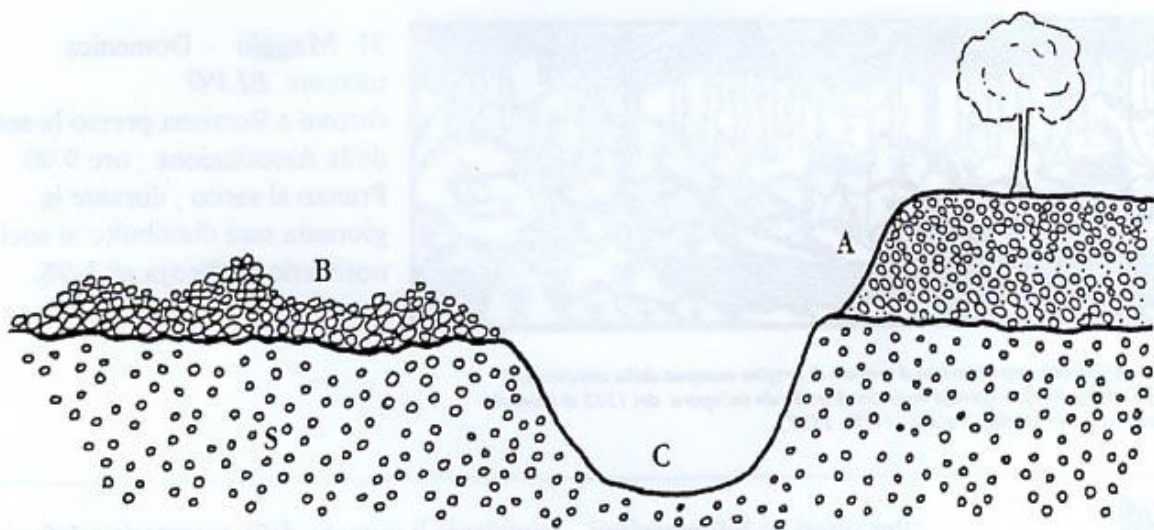
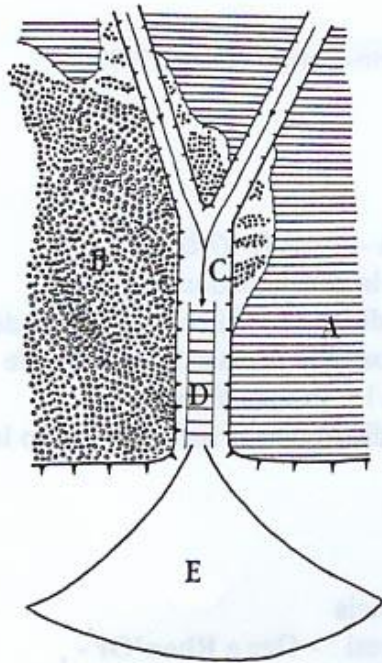


Tavola 4

4. Schema in pianta dei sistemi di coltivazione nelle aurifodine della Bessa: A) depositi alluvionali costituenti il *placer* aurifero; B) cumuli dei ciottoli di grande taglia; C) valloni per il convogliamento ed il lavaggio delle ghiaie sabbiose aurifere; D) settore del canale attrezzato per la cernita dell'oro; E) conoide antropico, costituito dalle ghiaie sabbiose, alleggerite dei minerali pesanti, sedimentate allo sbocco del canale.





LA ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

ORGANIZZA LE

GIORNATE DI RICERCA DELL'ORO ALLUVIONALE

PROGRAMMA DI PRIMAVERA 1998

15 Marzo - Domenica - fiume DORA BALTEA

ritrovo all'uscita del casello di Rondissone dell'autostrada Milano-Torino alle ore 9.00 .
Partenza ore 9.15 . Pranzo al sacco.



19 Aprile - Domenica - torrente ORBA

giornata organizzata con la collaborazione della
Associazione **Federoro** di Ovada . Ritrovo all'uscita del
casello di Ovada dell'autostrada Alessandria-Voltri alle
ore 9.00 . Partenza ore 9.15. Pranzo al sacco .
Durante la giornata sarà distribuito ai soci il notiziario **la
Picaja** n° 2-98.

1-2-3 Maggio - fiume CHERAN ; a Cusy in Alta Savoia , Francia

giornate organizzate in collaborazione con le Associazioni francesi : - **Ore e Rhon'Or** - ;
ritrovo all'uscita del casello di Carisio dell'autostrada Milano-Torino ; ore 07.30 del
1° Maggio ; pernottamento presso il campeggio "Le Cheran" a La Passerelle di Cusy.



*Indiani che cercano l'oro con il metodo di origine europea della setacciatura
delle sabbie fluviali. Questa incisione è tratta da un'opera del 1535 di Gonzalo
Fernandez de Oviedo y Valdés (1478 - 1557).*

31 Maggio - Domenica
torrente **ELVO**

ritrovo a Borriana presso la sede
della Associazione ; ore 9.00.
Pranzo al sacco ; durante la
giornata sarà distribuito ai soci il
notiziario **la Picaja** n° 3-98.



Per ulteriori informazioni , contattare il numero della segreteria telefonica
dell'Associazione 015-446597 o il fax 015-94939 o telefonare ai membri
del consiglio.

cercat rova

V	I	C	T	I	M	U	L	I	C
A	A	O	I	O	U	R	I	S	O
L	A	N	A	S	R	I	V	O	E
L	S	O	T	C	I	M	E	L	I
E	L	I	O	R	A	E	L	A	M
D	T	D	T	S	E	L	D	B	
A	S	I	A	I	E	T	I	C	A
O	R	O	V	M	C	O	S	A	T
S	A	N	O	O	C	A	I	P	E
T	T	E	R	C	O	C	C	I	A
A	L	A	P	I	N	A	M	O	R

S
O
L
U
Z
I
O
N
E
...

CALOROSE
STRETTE DI
MANO A TE



RHON'OR – Association de Chercheurs d'Or
ORE – Orpailleurs de la Region Est
ABCD'Oro – Ass. Biellese Cercatori d'Oro

ORGANISENT ORGANIZZANO
LA PREMIERE EDITION DE: LA PRIMA EDIZIONE DI:

Rencontre Franco Italienne d'Orpillage
Incontro Franco Italiano ricerca dell'Oro

“OR ALP 1”

L'or et les Alpes L'oro e le Alpi

Lieu/Luogo: CUSY (Haute-Savoie)
1 – 2 – 3 Mai / Maggio '98

Camping “Le Chéran”

La Passerelle (Cusy)
74540 Alby sur Chéran
Tel. 04/50.52.52.06
Fiume/Riviere: L e C h é r a n

Per iscrizioni ed informazioni per gli Italiani:

ABCd'Oro – ref.: Arturo Ramella
P.za Mazzini n.54 – 13872 BORRIANA
Tel. 015/461.231 – Fax 015/94.939

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
ENTRO IL 25/04/1998**

12th
INTERNATIONAL GERMAN
GOLDPANNING OPEN

NUGGETS TO WIN !

JUNE 26 - 28, 1998
GOLDKRONACH

L'ORO E LA BIBBIA
(a cura di A. Salina)
QUATTORDICESIMA PUNTATA

3 , 1 - Salomone cominciò a costruire il tempio del Signore in Gerusalemme sul monte Moria dove il Signore era apparso a Davide suo padre, nel luogo preparato da Davide sull'aia di Ornan il Gebuseo. Incominciò a costruire nel secondo mese dell'anno quarto del suo regno. Queste sono le misure delle fondamenta poste da Salomone per edificare il tempio: lunghezza, in cubiti dell'antica misura, sessanta cubiti; larghezza venti cubiti. Il vestibolo che era di fronte al tempio nel senso della larghezza del tempio, era di venti cubiti; la sua altezza era di centoventi cubiti. Egli ricoprì l'interno di oro purissimo. Ricoprì con legno di abete il vano maggiore e lo rivestì d'oro fino; sopra vi scolpì palme e catenelle. Rivestì l'aula con pietre preziose per ornamento. L'oro era oro di Parvaim. Rivestì d'oro la navata, cioè le travi, le soglie, le pareti e le porte; sulle pareti scolpì cherubini.

3 , 8 - Costruì la cella del Santo dei santi, lunga, nel senso della larghezza della navata, venti cubiti e larga venti cubiti. La rivestì d'oro fino, impiegandone seicento talenti. Il peso dei chiodi era di cinquanta sicli d'oro; anche i piani di sopra rivestì d'oro. Nella cella del Santo dei santi eresse due cherubini, lavoro di scultura, e li rivestì d'oro.

4 , 6 - Fece anche dieci recipienti per la purificazione ponendone cinque a destra e cinque a sinistra; in essi si lavava quanto si adoperava per l'olocausto. La vasca serviva per le abluzioni dei sacerdoti. Fece dieci candelabri d'oro, secondo la forma prescritta, e li pose nella navata: cinque a destra e cinque a sinistra.

4 , 19 - Salomone fece tutti gli oggetti destinati al tempio: l'altare d'oro e le tavole su cui si ponevano i pani dell'offerta, i candelabri e le lampade d'oro da accendersi come era prescritto, di fronte alla cella, i fiori, le lampade e gli spegnitoi d'oro, di quello più raffinato, i coltelli, gli aspersori, le coppe e i bracieri d'oro fino. Quanto alle porte del tempio, i battenti interni verso il Santo dei santi e i battenti della navata del tempio erano d'oro.

5 , 1 - Fu ultimato così quanto Salomone aveva disposto per il tempio. Allora Salomone fece portare gli oggetti consacrati da Davide suo padre e depositò l'argento, l'oro e ogni arredo nel tesoro del tempio. Salomone allora convocò in assemblea a Gerusalemme gli anziani di Israele e tutti i capitribù, i principi dei casati israeliti, per trasportare l'arca dell'alleanza del Signore dalla città di Davide, cioè da Sion.

8 , 17 - Allora Salomone andò ad Ezion-Gheber e ad Elat sulla riva del mare, nella regione di Edom. Chiuram gli mandò alcune navi con i propri equipaggi e uomini esperti del mare. Costoro, insieme con i marinai di Salomone, andarono in Ofir e di là presero quattrocentocinquanta talenti d'oro e li portarono al re Salomone.

9 , 9 - Essa diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non ci furono mai tanti aromi come quelli che la regina di Saba diede al re Salomone. Gli uomini di Chiuram e quelli di Salomone che caricavano oro da Ofir, portarono legno di sandalo e pietre preziose.

9 , 13 - Il peso dell'oro che affluiva alle casse di Salomone ogni anno era di seicentosessantasei talenti d'oro, senza contare quanto ne proveniva dai trafficanti e dai commercianti; tutti i re dell'Arabia e i governatori del paese portarono a Salomone oro e argento.

9 , 15 - Il re Salomone fece duecento scudi grandi d'oro battuto, per ognuno dei quali adoperò seicento sicli d'oro, e trecento scudi piccoli d'oro battuto per ognuno dei quali adoperò trecento sicli d'oro. Il re li pose nel palazzo della foresta del Libano. Il re fece un grande trono d'avorio, che rivestì d'oro puro. Il trono aveva sei gradini e uno sgabello d'oro connessi fra loro.

9 , 20 - Tutto il vasellame per bere del re Salomone era d'oro; tutti gli arredi del palazzo della foresta del Libano erano d'oro fino; al tempo di Salomone l'argento non valeva nulla. Difatti le navi del re andavano a Tarsis, guidate dai marinai di Chiuram; ogni tre anni tornavano le navi di Tarsis cariche d'oro, d'argento, di avorio, di scimmie e di babbuini.

- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"-
PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Nicoli Tania

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON IL COMPUTER

C'era una volta un signore che si credeva molto brutto ed era un appassionato cercatore d'oro, ma poichè si credeva molto brutto, aveva vergogna di farsi vedere dalle persone e di partecipare alle manifestazioni della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Così passava tutte le sue giornate simulando al computer delle appassionanti ricerche dell'oro nelle miniere e lungo i fiumi ed i torrenti.

Quel signore soffriva molto quando sentiva i cercatori d'oro che si raccontavano delle fantastiche storie al Circolo di Borriana.



Un giorno quel signore stava passeggiando presso l'Elvo quando sentì un grido di aiuto; era un bambino che era scivolato su una pietra ed era caduto nell'acqua. Allora, prontamente si buttò in acqua e salvò il bambino; poi lo rincuorò, accese un fuoco per asciugargli gli abiti e lo accompagnò a casa passando per il centro del paese.

Il giorno dopo tutti i bambini del paese andarono a casa di quel signore e dopo aver staccato la spina della corrente gettarono il computer dalla finestra. Quel signore fu molto contento poichè da quel giorno i bambini che andavano a cercare l'oro sulle rive dell'Elvo, passavano a chiamarlo e lui andava con loro felice e non si sentiva più così brutto.

Questa storia ci insegna che a volte ci sono delle persone magari un po' brutte "fuori" ma molto belle "dentro", quindi bisogna sempre non fermarsi alle apparenze ma cercare di capire veramente chi ci sta vicino.

- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"-

Un Agosto speciale!

Dall'inviato "speciale" Arturo Ramella

La nostra storia comincia ben prima di Agosto, 1997 naturalmente, quando riceviamo il programma del Campionato Svizzero ed un fax dalla Finlandia. Il primo è subito preso in considerazione dal Direttivo, in quanto si sente subito il desiderio di partecipare in massa alla manifestazione elvetica. Il secondo ci fa piacere ancor di più in quanto annuncia che il gruppo del Golden World Museum, con l'organizzazione di Pirjo Muotkajarvi, intende trascorrere un paio di giorni nel biellese tra la gara elvetica ed il campionato in Italia.

Ci mettiamo subito all'opera, instaurando contatti settimanali prima e poi giornalieri, per pianificare il tutto.

Il programma è tracciato in questo modo: ci si trova all'aeroporto di Milano con i Finlandesi il giorno prima dell'inizio delle gare in Svizzera, si percorre la strada insieme per Ponte Tresa, si gareggia e si sta insieme là, poi si torna a Biella, gita in Bessa con guida di lusso in Franco Gianotti, cenetta in montagna, il mattino dopo corsa all'oro sul nostro Elvo e poi tutti per conto proprio.

Le cose non vanno tutte proprio da programma...

Innanzitutto, come tutti noi sappiamo, gli aeroporti di Milano sono due. Se sei a Malpensa di sicuro il volo arriva a Linate, e quando arrivi là, i tuoi ospiti sono già in viaggio su due pulmini ed un'auto verso la Svizzera.

Ti metti all'inseguimento e, a causa delle migliaia di indicazioni corrette e puntuali sulle strade italiane, arrivi prima tu, che sei italiano che loro, che sono finnici.

Il campionato svizzero va che è una meraviglia! L'Associazione Biellese fa man bassa di titoli, già lo sapete. I ragazzi in nero mettono giù un filotto di posizioni che lasciano solo la prima piazza ad un austriaco... Disdetta! La squadra del solito Aleardo invece centra l'obiettivo grosso: campioni!

Ritroviamo a Ponte Tresa un sacco di facce conosciute e tante altre nuove: infatti, sono presenti oltre venti nazioni e sembra di essere ad un "piccolo campionato del Mondo", come dice un entusiasta Peter Pfander (presidente dell'Associazione nazionale

elvetica) al discorso di apertura del Campionato.

La copia olandese non manca e la batea piena di Lerdammer neppure!

Francesi, tedeschi, cechi, svedesi, finlandesi, svizzeri, italiani e poi i nuovi amici polacchi, slovacchi e giapponesi (!). Ed un nuovo amico Sudafricano! Eugenie Swanepoel viene sommato alla lista dei nostri Amici in giro per il Mondo.

La domenica sera mettiamo a punto il programma per i giorni a venire con i Finlandesi del gruppo del Museo ed anche il nuovo amico del Sud Africa si aggiunge per partecipare alla visita della nostra città.

Rientriamo in Italia (duecento metri dal luogo della gara c'è la frontiera!) ed aspettiamo il lunedì.

Alla stazione di Biella Martina ed io aspettiamo il gruppo ed il primo ad arrivare è Kauko che con Inkeri viaggia in auto. Con i due pulmini arrivano gli altri ed anche Paola, contemporaneamente, da Mongrando.

Li accompagniamo in hotel a prendere possesso delle loro camere e, vista l'ora andiamo a pranzo in un fast-food attraversando la bella Via Italia (come inizio non c'è male).

Al primo pomeriggio ci si trasferisce alla sede del Parco della Bessa ove ci attendono il dr. Maffeo, vicepresidente dell'Ente, il nostro dr. Francini, i guardaparco ed il personale. Dopo la visione del filmato introduttivo e le presentazioni di rito (non dimentichiamoci che la Bessa è parte principale dello stand dell'Italia al Golden World Museum di Tankavaara!) ci trasferiamo all'interno del parco con il nostro Franco Gianotti, che ci consente di effettuare una visita guidata senza precedenti.

A parte le difficoltà per la relazione che viene fatta in Inglese da Franco, le illustrazioni di alcuni angoli da parte del sottoscritto, vengono poi tradotte in Finlandese da Pirjo e Raja per essere comprese da tutti.

Dobbiamo affermare che preliminarmente era stato fatto un bellissimo lavoro, a mio parere.

Franco aveva redatto una specie di riassunto del suo libro, con schemi e figure, che abbiamo provveduto a tradurre in Inglese con la collaborazione della preziosa Geraldine (Irlandese che vive a Biella, mia personale insegnante dell'idioma anglosassone).

Dopodiché avevamo spedito il tutto a Pirjo che l'aveva tradotto il finlandese e rispedito via computer. Dopo l'impaginazione e la copiatura, ad ogni partecipante era stato consegnato un pieghevole di una ventina di pagine con "tutto quello che un Finlandese avrebbe voluto sapere sulla Bessa e che non ha mai potuto chiedere..." (Vi sembra famigliare il titolo?)

Questo lavoro non deve essere lasciato come un episodio isolato. Infatti, è in fase di traduzione anche in Francese per diventare un pieghevole (Italiano / Inglese / Francese) da distribuire ai nostri Amici che vengono periodicamente a visitare i luoghi storici della ricerca dell'oro nella nostra provincia.

La visita in Bessa è sicuramente uno di quei momenti da ricordare: la fotografia riprodotta in prima pagina (ed ingrandita qui) è sicuramente uno dei documenti da conservare più gelosamente.

(Kauko Launonen sta sfogliando il libro di Franco Gianotti mentre lui lo "spiega" in diretta... e Pirjo traduce).



Una faticata in Bessa, sotto un caldo sole di fine Agosto, ma ne valeva la pena! La corroborante cena che ci ha portati tutti ad Oropa la sera è stato il toccasana che ci voleva. Anzi, faceva anche un po' freddo di fronte al "burnel", dove più di uno dei nostri ospiti ha lanciato una moneta...

Avevamo predisposto con il titolare del ristorante un menù che comprendeva alcune delle specialità della cucina locale, tra cui la polenta concia: abbiamo visto piatti svuotati e lucidati ed altri appena intaccati...

Ravioli, arrostiti, formaggi, caffè e vini locali hanno completato l'abbuffata.

Al mattino successivo il gruppo si è recato sulle sponde del nostro Elvo, non prima di aver visitato la nostra piccola e modesta sede, dove fanno bella mostra una serie di fotografie di tante manifestazioni cui i nostri soci hanno partecipato in dieci anni della nostra storia.

L'Elvo quel giorno non è stato particolarmente ricco, ma la ricchezza della giornata non si misurava in grammi, ma in carati, quelli della nuova e preziosa amicizia instauratasi.

Amicizia sincera e nata spontaneamente tra due gruppi di persone che non si erano mai frequentate prima. Potenza della ricerca dell'oro!

Ora non ci resta che perpetuare quest'amicizia e quale occasione migliore che non rendere visita? Ci sarà sicuramente l'occasione per poterlo fare in un prossimo futuro.

Intanto ricordiamo il (poco) finlandese masticato, il tanto inglese e le bellissime chiacchierate con personaggi di tante nazioni tra cui Svizzera (ho un bellissimo racconto di Peter nella mia memoria), Polonia (nuovissimi Amici), Giappone, Finlandia, Svezia, Slovacchia, Germania, Francia (ormai vecchi Amici) ed Austria.

Grazie a tutti voi per questo **Agosto speciale**.



LA GAZZA, L'ORO, I FAGIOLI E IL VENERINO

La gazza quest'oggi è particolarmente allegra e pimpante. Presa da un raptus di "ridarola", è salita sul ramo più alto del ciliegio e si è raccontata per ben cinque volte la barzelletta del "papà di Giotto" (se l'era già raccontata nella Picaja N° 2/97). Dopo aver riso e ridacchiato in abbondanza sino alle lacrime, era tentata di raccontarsela un'altra volta ma consapevole di quello che si apprestava a fare, nuovamente ridacchiando e in preda ai singhiozzi scese rotolando sui rami e si recò nel suo laboratorio ove aveva in corso un favoloso e segretissimo esperimento.

Si mise subito all'opera; appese alla porticina del laboratorio un cartello con la scritta "non entrare, non disturbare; pericolo!", poi si portò una decina di litri di latte ed una ventina di chili di fagioli e si rinchiuse nel locale pieno zeppo di provette, distillatori, centrifughe, strumenti vari ed anche il computer SuperNovium 986.

Dopo un paio di settimane, si sentì un'urlo disumano provenire dal laboratorio: - *fait; funziona!* -. Allora la gazza che avrebbe voluto salire sul ramo più alto del ciliegio a cantare a squarciabecco la famosa canzone della "Rosina", ha invece inviato al Venerino un fax di circa un centinaio di pagine ove spiegava il funzionamento di tutto il meccanismo arcipendolare e quali azioni si sarebbero potute intraprendere a breve, medio e lungo termine.

Ma vediamo cos'era successo. Già da tempo la gazza aveva avuto una intuizione in merito a micro-particelle d'oro segregate all'interno dei fagioli e le analisi di laboratorio effettuate in spettrofotometria in assorbimento atomico avevano confermato per quelli coltivati nella piana di Chivasso, un contenuto medio di 12 ppm (parti per milione). Il numero è per sé stesso molto piccolo in quanto il contenuto è di soli 1.2 Kg. di oro ogni 100000 Kg. di fagioli, cioè ogni 100 tonnellate. Ma il segreto scoperto dalla gazza consiste nel riuscire ad effettuare un raccolto di fagioli ogni quindici giorni anziché ogni anno e quindi si ottengono 28.8 Kg. d'oro all'anno ed una produzione aggiuntiva di 2400 tonnellate di farina di fagioli. Questa produzione sembra enorme ma se si paragona ad un paese come il nostro di 60 milioni di abitanti, fornirebbe un contributo pro-capite di soli circa 40 grammi.

Ma com'è possibile effettuare un raccolto di fagioli ogni quindici giorni? La gazza ha scoperto che se il seme viene sottoposto ad un intenso campo magnetico e ad un campo elettrico variabile a 144 MHz, si ottiene questa crescita miracolosa di tipo esplosivo.

Il fax che la gazza ha inviato al Venerino, descriveva oltre ai piani di costruzione delle serre (di un certo architetto Rocchetti), degli impianti di essiccazione forzata e di macinatura, anche l'utilizzo della farina di fagioli ottenuta dal processo di estrazione dell'oro che avviene mediante l'impiego di un potente campo elettrostatico modulato in ampiezza con onde quadre.

La risposta del Venerino non tardò molto ad arrivare: - *Ci devo pensare, a freddo non posso prendere una decisione; ne ripareremo quando ci vedremo. Ti ricordo che domani dobbiamo effettuare l'esperimento sulla punta aurifera. Ciao da Venerino* -.

Già, la gazza tutta presa dal problema dell'oro contenuto nei fagioli si era quasi dimenticata dell'impegno preso il mese scorso. Così preparò il tappeto di moquette, i tubetti di silicone, gli agganci, i pioli di fissaggio, il fax, un paio di forbicione e i martelli; mise il tutto sotto l'ala e partì alla volta di Benna. Dopo un'oretta di volo era a casa del Venerino che per l'occasione aveva stappato una bottiglia di speciale vino novello aurifero ottenuto da uve coltivate esclusivamente nella Bessa.

Dopo aver accuratamente analizzato con il Venerino le mappe prese dal satellite delle migliori punte dell'Elvo, i due soci, equipaggiati di stivaloni, si sono apprestati a raggiungere una punta situata a monte del ponte di Cerrione non prima di essere passati al Circolo di Borriana a far colazione con un piatto di *paniscia* e centellinare un grappino al lampone.

Raggiunta la famosa punta, scelta con cura l'area migliore da coprire con il tappeto, dopo aver rimosso i sassi più grossi ed aver liscio accuratamente la superficie con un rastrello, nella parte iniziale della punta sono state praticate delle fossette ove sono stati piazzati gli attacchi per il tappeto di moquette.

Quindi si è proceduto con la stesura del tappeto largo 4 metri e lungo 20 metri che è stato agganciato nella parte anteriore agli attacchi fissati al suolo.

Successivamente sono state applicate delle strisce trasversali di silicone che hanno lo scopo di diminuire l'usura del tappeto soggetto alla forza erosiva della sabbia ed anche di non permettere alle pagliuzze d'oro di migrare pian piano verso la parte terminale del tappeto.

LA GAZZA, L'ORO, I FAGIOLI E IL VENERINO

In attesa della polimerizzazione a reticolo del silicone, la gazza e il Venerino hanno colto l'occasione di farsi una partitina a briscola accanto ad un fuocherello scoppiettante ed il tutto annaffiato da un paio di bicchierini del famoso vinello aurifero novello.

Dopo una mezz'ora, sopra tutta la superficie del tappeto sono state poste delle pietre di circa 20 centimetri di diametro per tenere ben saldo al suolo il tappeto durante l'azione della piena del torrente.

- A questo punto non resta che fare la prova -, disse il Venerino, e la gazza: - *fait*; ma abbiamo trascurato un dettaglio molto importante. Per verificare se tutto funziona a dovere secondo i calcoli è necessario che l'Elvo faccia la piena (la bura, nel linguaggio Biellese).

Allora la gazza ha estratto da sotto l'ala il fax ed ha inviato all'elfo LBB un messaggio spiegando la necessità e chiedendo aiuto. E l'elfo LBB ha inviato la risposta: - *ma siete pazzi!*; come fa l'Elvo a fare la piena se non piove!. E la gazza ha inviato un nuovo fax: - *ma è molto semplice; fai piovere per una nottata a catinelle nell'area limitrofa all'Elvo..... e poi vorrei segnalarti che il Venerino aveva intenzione di inviarti una dozzina di quelle bottiglie di vino novello aurifero.....* -.

In men che non si dica, il cielo diventò nero come il piombo; era percorso da lampi e suonava botti come quelli dei fuochi d'artificio. L'acqua iniziò a scendere a barili, le gocce erano almeno da 1 litro l'una e in meno di un quarto d'ora l'Elvo presentava una piena violentissima e furiosa.

Il giorno seguente, terminata la piena, la gazza e il Venerino andarono a verificare se il tappeto aveva funzionato a dovere. Rimossero i sassi più grossi e lavarono il tappeto gettando dei secchi d'acqua ed arrotolandolo pian piano sino a recuperare tutto il concentrato su un foglio di plastica sottile.

Installata poi una scaletta presso la riva, il concentrato sottoposto dapprima ad una setacciata di grossatura, è stato lavato con attenzione al fine di non perdere neppure una pagliuzza.

Terminato il lavoro, la scaletta è stata a sua volta lavata e si è recuperato il concentrato del concentrato in una bacinella. Questo è stato poi rilavato pian piano con la batea anche se era notevolmente difficoltoso poiché il contenuto d'oro era altissimo ed entusiasmante.

Terminata l'operazione di lavatura finale, la gazza e il Venerino rimasero stupiti; le pagliuzze d'oro erano presenti a manciate!. La gazza estrasse da sotto l'ala il pentolino che utilizza per preparare il lattuccio caldo serale e mise le pagliuzze nel pentolino per farle asciugare sul fornellino a gas.

Terminata anche questa operazione si diede corso alla pesatura; l'ago della bilancia si fermò a 2000 grammi!. Si iniziarono allora i conteggi; 2000 grammi su un tappeto di 80 metri quadri significa un raccolto medio di 25 grammi al metro quadro, assolutamente eccezionale!.

Soddisfatti sia per il raccolto di mille grammi ciascuno che per la riuscita dell'esperimento, la gazza e il Venerino se ne tornarono verso Benna.

E i fagioli?. La gazza chiese al Venerino una risposta in merito alla proposta di ricavare oro dai fagioli macinati, oltre alla commercializzazione di quelle 2400 tonnellate di farina di fagioli.

E il Venerino rispose: - *Ieri ho consultato via fax il saggio elfo LBB e ho capito che è meglio non procedere; se tutti i fagioli vengono macinati non ci saranno più fagioli disponibili per la mitica fagiolata che gli amici della Associazione Biellese Cercatori d'Oro hanno organizzato per il 1° Marzo a Borriana* -.

E la gazza, di fronte a tale argomentazione si ritrovò anche lei in accordo.

Questa storia potrebbe anche sembrare non vera, ma ci sono le prove!. Quest'anno a Borriana, gli amici della Associazione Biellese Cercatori d'Oro, si sono ritrovati ancora una volta per la mitica fagiolata (la gazza se n'è portata a casa un pentolino, oltre a quei mille grammi di pagliuzze d'oro!).

Appena arrivata a casa, la gazza ha messo i fagioli in frigor per il giorno dopo, ha lavato il pentolino e si è scaldato il lattuccio caldo mentre pesava le pagliuzze d'oro con la bilancia elettronica; ma erano solo 999 grammi!. - Venerino, la prossima volta che ci incontriamo mi devi dare un grammo d'oro! -.



Saluti auriferi da Aleardo ed arrivederci alla prossima entusiasmante avventura della gazza del ciliegio.

POSTAAAA!

17.10.97

A TUTTI DA VOI!
GRAZIE MILLE PER
LA VICTIMULA 97

"IT VOS GREAT TO
BE WITH YOU DURING
THE TWO DAY'S OF
THE COMPETITION "....

PETER GRUBENMANN
Oberfeldweg 4/PF
CH-3072 OSTERMUNDIGEN 2



Bern - Berne

ASSOCIAZIONE
CERCATORI
PAZZA MAZZIN
1-13050 BORR.
BIELLA/ITALIA

JOYEUX NOEL



Dear Arturo,

All our best wishes to
our friends of ABC d'Ono!

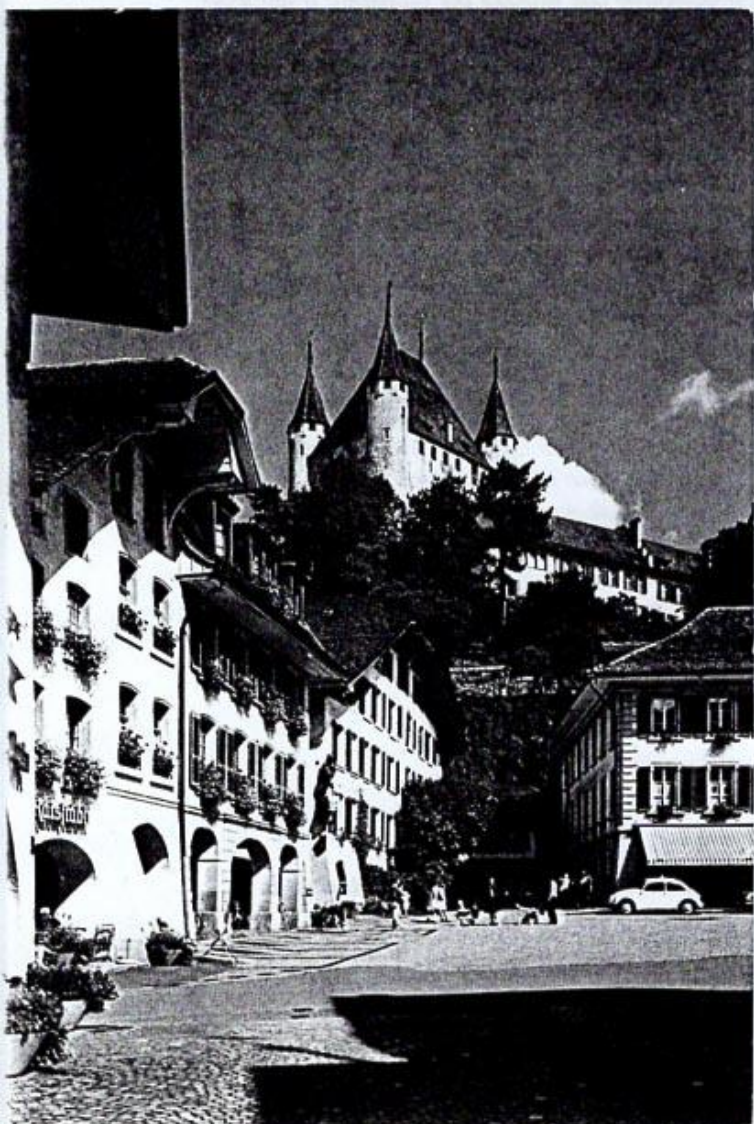
See you in May and

"Viva Italia" (ça va être dur
pour les Français)

Amities
Cécile
et Jacques

Dear Arturo
Unfortunately we missed to say
good-bye to you after the distribution
of trophies. So we want to thank
you now for the wonderful days we
spent in Borriana. We really had
a good time. We enjoyed the
championship as well as the good meals
and the place we could stay for the night.
In Switzerland normally we are not
used to such warm hospitality and
friendliness - the Swiss could learn
a lot from the Italians.
If you ever come to Switzerland
you are always welcome at our home.
Thank you for everything and we
hope to see you next year somewhere
for goldpanning.

Best wishes
Brigitte + René Megert



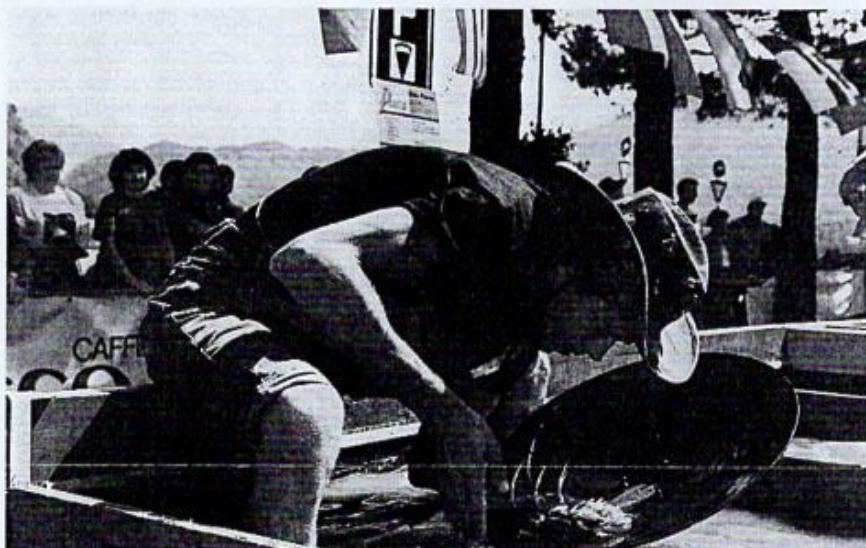
Rassegna stampa dal Campionato Svizzero 1997



L'allegria squadra della Polonia.
(In verità sono Svedesi!)



Ferdinand, il più vecchio cercatore (81
anni), giunto dagli Stati Uniti.



Abilità, tecniche diverse per ogni concorrente, ma anche fortuna ci vuole per scoprire le minuscole pagliuzze d'oro nascoste nella sabbia. (Da notare la "concentrazione" nel "concentrare" del nostro Enrico!).



Rassegna Stampa dal
Campionato Svizzero 1997

Cercatori d'oro da tutto il mondo a Ponte Tresa

Sono stati in 250 i cercatori d'oro arrivati a Ponte Tresa da tutto il mondo per il 5. Campionato svizzero: dal Canada agli Stati Uniti, dal Giappone al Sudafrica e da una decina di paesi europei.

Una manifestazione originale e simpatica, all'insegna dell'amicizia, che ha animato per due giorni il villaggio, organizzata dall'Associazione svizzera dei cercatori d'oro che ha trovato a Ponte Tresa collaboratori entusiasti che l'hanno preparata alla perfezione e che ha avuto nel Caffè Chicco d'Oro (e come poteva essere diversamente) lo sponsor principale. Alla cerimonia di premiazione nella serata di domenica 24 agosto, dopo

due giorni intensi di gare, che hanno dimostrato l'abilità dei concorrenti alla quale ha dato una mano anche la fortuna, i gruppi finlandesi, polacco e giapponese si sono presentati nei costumi tradizionali del loro paese, aggiungendo una ulteriore suggestiva nota.

Nel concorso a squadre ha vinto l'Italia (la squadra più forte, che ha presentato diversi abili concorrenti), fra gli uomini un austriaco, finlandese invece la vincitrice fra le donne, mentre fra i veterani, dove ha vinto un francese, si è classificato ottimo decimo decimo Roberto Bucher di Madonna del Piano; nei giovani v'è stata la vittoria dello svizzero Andreas Leuenberger.

Cercatori d'oro da tutto il mondo

Sono arrivati da tutto il mondo a Ponte Tresa per il 5. Campionato svizzero dei cercatori d'oro.

Una manifestazione singolare, che ha animato per due giorni il villaggio di confine, portando una nota di colore e di

internazionalità: più di duecento i concorrenti, che si sono dati battaglia per scoprire il maggior numero possibile di pagliuzze nascoste nella sabbia, con abilità ma anche contando sull'aiuto della fortuna.



Alla data di uscita di questo numero della nostra Picaja, l'Associazione Biellese può già contare su 82 Soci, di cui ben 17 NUOVI!!! A loro diamo un caloroso benvenuto! In rigoroso ordine alfabeti, salutiamo: BARBIERI Francesco, CANOVA Clara, CANOVA Lucia, Cavazzi Maria Luisa, Fazio Marco, Fior

Arianna, Fior Edilio, Maffiola Flavio, Malgrati Luca, Marazzi Luigi, McCrossan Geraldine, Mensa Alessandro, Micheletti Paolo, Miniscalco Barbara, Tolino Gabriella, Toso Daniela, Vautero Giovanni. Si attendono ora i rinnovi dei vecchi, per arrivare a quota 120, come vorrebbe il Presidente: ce la faremo?

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

Sergnano, riva destra.

739-**Ricengo con Bottaiano** - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio.

740-**Pianengo** - Oro nativo in pagliuzze nel Serio, riva destra.

741-**Santa Maria della Croce** - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra.

742-**Crema** - (m. 70)- Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra.

744-**San Bernardino** - Oro nativo in pagliuzze rinviensi nell'alveo del fiume Serio presso il villaggio, cioè sulla riva sinistra.

745-**San Michele Cremasco** - Oro nativo in pagliuzze nel Serio, riva destra.

746-**Madignano** - Oro nativo; rinviensi nel fiume Serio in pagliuzze, presso il villaggio rivierasco di Ripalta Vecchia, sponda sinistra.

747-**Ripalta Nuova** - Oro nativo in pagliuzze nel Serio, riva destra.

748-**Ripalta Guerrina** - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra.

749-**Ripalta Arpina** - Oro nativo in pagliuzze nel Serio, riva sinistra.

750-**Montodine** - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra.

Circondario di Treviglio

792-**Torre Pallavicina** - Oro nativo in pagliuzze nell'Oglio, riva destra, scarsissimo.

Circondario di Chiari

793-**Villachiara** - Oro nativo in pagliuzze scarse, nel fiume Oglio presso il villaggio di Buonpensiero, riva sinistra.

794-**Acqualunga** - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Oglio, riva sinistra. Il Brocchi asserisce che, oltre al ferro magnetico titanifero, l'oro è accompagnato da zirconio in cristallini, che si riconobbero al microscopio. L'egregio Brocchi credette trovarvi pure dei topazzi, dei rubini, e degli zaffiri, tutti indeterminabili all'occhio non armato. In mancanza di prove più fondate preferiamo astenerci dall'ammettere quei minerali in un'epoca nella quale ci rendiamo possibilmente garanti dei fatti enunziati.

Distretto d'Arzignano

Valle di Chiampo; ha la sua origine nelle Prealpi sotto il colle delle Tre Croci, al confine del Tirolo; prende il nome dal torrente che la traversa, e che mette nell'Alpone, affluente dell'Adige.

863-**Crespadoro** - Oro in terra aurifera, presso il paese stesso, sulla sinistra del torrente Chiampo.

La Picaja

NOTA DELLA REDAZIONE

Termina con questa puntata il viaggio nei "Tesori Sotterranei dell'Italia" di Guglielmo Jervis; opera veramente mirabile che è come una fotografia scattata oltre cento anni fa.

Come avevamo scritto nel primo numero della "Picaja" del 1997 (n° 30), in questo estratto di sedici pagine, si possono trovare degli ottimi spunti sia per approfondire delle ricerche storiche, mirate ad un fiume o ad una miniera, che per andare alla ricerca e raccogliere nuove pagliuzze d'oro alluvionale e pepite da riporre nella nostra preziosa collezione.

Collezione, che quando la rimiriamo, ci fa rivivere gli entusiasmi momenti della ricerca e l'emozione del ritrovamento che rimarranno intatti per sempre nella nostra mente.

Se poi, la ricerca è avvenuta in compagnia dei nostri amici, allora in quelle pagliuzze ed in quelle pepite rimarranno impressi oltre agli avvenimenti anche i volti di chi ha condiviso con noi un pò di quella "febbre".

E scorrendo lo sguardo, da uno scatolino ad un'altro, sarà come rivedere un fantastico film d'avventura.

La Picaja

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 1

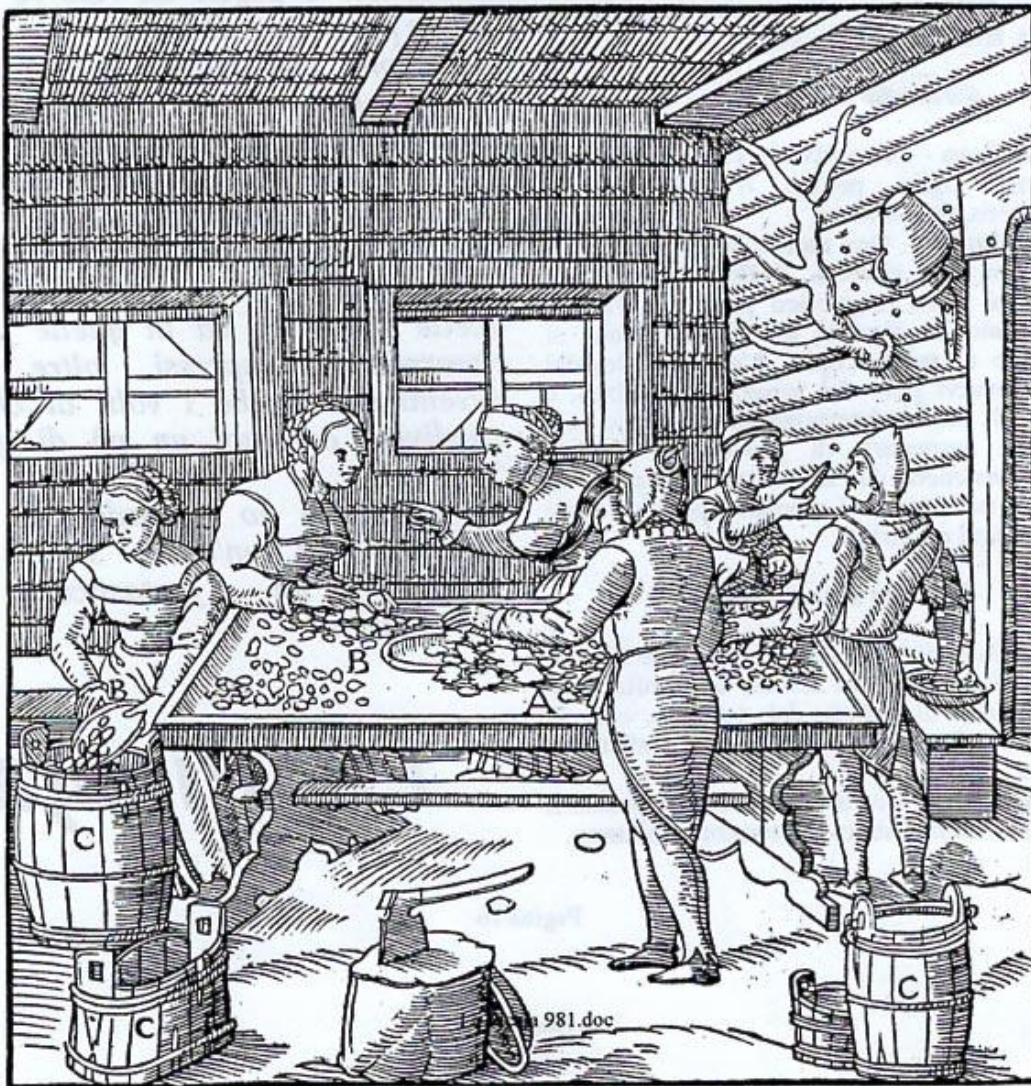
(a cura di A. Salina ; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563)

Nota introduttiva : la scrittura della metà del cinquecento non è di immediata comprensione , sia per la costruzione del periodo che per i tipi di lettere utilizzate ; normalmente alle lettere "f" e "u" vanno rispettivamente sostituite la "s" e la "v".

Nel testo che segue viene mantenuta la totale originalità dello scritto a parte la sostituzione delle due lettere citate.

Sicome nel libro di sopra io ho dichiarato come maneggiar si debbano le vene per farne la pruova , così hora mi bisogneria metter mano a una ' opra maggiore , cio è a quella che ci partorisce i metalli , s'io non fossi costretto prima ad esporre i modi del preparar le vene. Che solendo la natura le più volte generar i metalli impuri e mescolati con terre , e sughi congelati , & sodi , & con pietre , ei fa mestieri , prima che le vene metalliche si cuocino , da quelle separar le dette cose , più che li può , da esse vene. La onde al presente son per trattare come le vene si discernano , li pestan co' martelli , e con le palle : come le s'abbruciano , si macinino & facciano in farina : come quelle che si vagliano , si lavino , s'infoquino , & ardano , e comincerò dal primo modo di lavorare.

I periti metallieri quando cavano le vene , incontanente o ne pozzi stessi , o nelle mine , spartiscon la materia metallica da le terre , da sughi grossi e spessi , e da sassi e la materia preziosa metton ne vassoi , e la vile in altri vasi. La qual cosa se qualche mal pratico cavator lasci dietro , o che eziando quel ch'è pratico da la necessità , cui non s'habbia potuto resistere , costretto , non haverà potuto farlo : al meno gli fa mestieri subito che tirato fuor de la cava sia cio che s'è cavato , andando ben rivedendo & considerando , di poi separar quella parte de la vena ricca di metallo , da quella parte che senza , o sia terra , o succo sodo o pietra.



DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 2

Che di vero, cosa molto dannosa è il cuocer la vena fruttuosa, co' quella è senza verun frutto, perché le spese si getton via, le quali li fanno nel cuocere quelle terre, e quelle pietre, da cui non si cava che spazzatura vana, e disutile. Alcuni de sughi spessi, e sodi impediscono il cocimento de metalli, & fan gran danno. Ma quei sassi che con la vena ricca son congiunti, a finchè non si perda punto di metallo, ancora essi bisogna che si pestino, si tritino, e lavino. Ma se i cavaatori siano ignoranti, o straccurati nel cavar le vene, mescolandole con la terra, e con i sassi, l'officio di scegliere il metallo rozzo, e le vene nobili, e migliori, non pur gli huomini, ma i fanciulli, e le donne ancora fanno. Imperciò che mettono cotal mestura sopra una lunga tavola, dove si stanno a seder quasi tutto il giorno intero, & vanno scegliendo il buon metallo, e lo scelto raccolgono insieme ne vassoi, poi mettonlo in alcuni altri vasi, co quali si porta alla fucina dove cuocer si sogliano le vene.



Ma le masse di quei metalli che puri, o rozzi son cavati, com'è l'argento puro, o il rozzo di color piombo, o cinericcio, i soprastanti de le cave metton sopra una pietra, e con quadrati e grossi martelli percotendole, vanno facendone piastre, le quali poi poste sopra un grosso ceppo con conij di ferro ben taglienti, e con martelli ben battuti le van tagliando in più pezzi: o vero con uno stromento di ferro, fatto a guisa di cesoie, lo tagliano. L'una parte de le quali cesoie che sta salda, e fitta in qualche tronco, è lunga tre piedi, l'altra che taglia il metallo è lunga sei. I detti tagliati pezzetti di metallo, fatto questo, i cocitori in crocchiuoli di ferro havendo ben scaldati, ne le feconde fornaci cuociono.

E quantunque i cavaatori dentro ne pozzi, e ne le mine habbiano scelte, e separate l'una da l'altra le cose cavate no' di meno le vene de metalli tratte, & portate fuori, con i martelli si

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 3

deono spezzare , e ben bene sminuzzolare : perché in questo modo le parti più nobili e migliori , discernersi si possano più agevolmente da le vili , e cattive : la qual cosa giova assai nel cuocer le vene. Che se non si faccia tale scelta , e senza quella si cuocano le vene , le preziose e nobili spesse volte ne riporton danno , e prima che la materia vile si distrugga , l'una vien a consumar l'altra : e perché ciò non avvenga , in parte si rimedia con tal diligenza , e in parte co' gl'aggiunti che vi si mettano. Ma se vile sarà la vena di qualche metallo , tratta che sia fuori de la cava , ei bisogna metter la parte miglior da canto in qualche luogo , e i falsi , e ciò che v'è di cattivo , gittar via.



Gli sceglitori sopra ciascuna tavola mettono una larga & dura pietra. Le tavole per lo più son lunghe e larghe quattro piedi , e son fatte di più assi congiunte insieme : & a lati , e da la parte di dietro si conficcano alcune assi che quasi un piede sopravanzano. Ma la parte dinanzi dove siede lo sceglitore è aperta. Et alcuni di detti sceglitori con un martel largo , ma non molto grosso vanno spezzando la vena de l'oro , e de l'argento posta sopra quella pietra larga che s'è detto , & sminuzzolata che l'hanno molto bene , la mettono in un vaso e tal hora ne lo spezzarla vanno scegliendo le parti buone da le cattive , e separatamente le mettono in diversi vasi.

Alcuni altri di loro piglion la massa de la vena che non ha molt'oro , né molto argento , e mettonla sopra la pietra detta , e col martello minutissimamente le van pestando : e come l'è benissimo trita , la raccolgono insieme , e mettonla ne vasi. Due sorti di vasi hanno. Gl'uni di quelli son alti , ma nel mezzo assai ben larghi , e corpacciuti , più che nel fondo. Gl'altri son più bassi , e quelli da baso son larghi , & a poco a poco a l'insù si vanno restringendo.

Oro - E' il re dei metalli , noto e usato sin dai primi albori della civiltà. Abitualmente in ottaedri , cubi , in trapezoidri , a facce spesso non piane , geminati comuni ; spesso ramificati in ramificazioni , in lamine , in alberelli (vedere figure a lato).

Non sfaldabile , malleabile in modo straordinario.

Spesso misto con Argento isomorficamente.

Fusibile al cannello ; solubile solo nell'acqua regia.

Fra i metalli nativi l'oro col suo attraente splendore , col fascino che deriva dall'idea del potere che agli uomini conferisce il suo possesso , chiama a preferenza gli sguardi dei visitatori.

Si cercano con curiosità nelle vetrine le sue *pepiti* , quali vengono fornite di variatissima grossezza , ora simili a grani di pepe , ora a grandi masselli di metallo fuso , dai terreni alluvionali auriferi (*placers*) degli Urali , della California , del Messico , della America meridionale , delle Indie orientali , dell'Australia e di altre regioni.

Si ammirano le rocce , generalmente quarzose , attraversate da filoncelli di oro in granuli , in squamette , in dendriti ; ovvero con fessure rivestite da lamine cristalline, pure di oro nativo ; la Transilvania ne offerse i più superbi esemplari ; e quasi si sdegnano per confronto le sabbie dei fiumi auriferi e le piriti pure aurifere , nelle quali l'occhio non iscorge traccia del prezioso metallo , sebbene l'industria ne tragga considerevole quantità.

La produzione dell'oro nel 1901 fu di 396.288 Kg. di cui il 70 % servì a coniare monete.

In un chilogrammo d'oro si conia per 3444.40 lire ; nelle monete si unisce in lega rame od argento per aumentare la durezza dell'oro.

Elettro si dice la mescolanza dell'oro coll'argento al 20 per cento almeno.

Porpezite la lega di oro e palladio.

Rodite la mescolanza di oro e rodio.

Auriamalgama l'amalgama di oro spesso argentifera.

Tutti questi corpi sono pure monometrici.



COPPA ITALIA 1997

In base ai punti conquistati nelle seguenti gare : - Ghirla - S. Damiano - Labeaume - Brusson - Ovada - Ponte Tresa - Oleggio - Vigevano - VICTIMULA -, sono state assegnate le Coppe Italia 1997, vinte entrambe da due nostri soci.

UOMINI

Salina	Aleardo	85
Pizzoglio	Valter	78
Deon	Gottardo	76.5
Pizzoglio	Valerio	51.5
Ramella	Arturo	47
Gianini	Enrico	40
Prim	Ernesto	38.5
Ruggeri	Franco	31
Gamberoni	Luca	28
Rolando	Paolo	21
Pasqualini	Armando	19.5
Martini	Bruno	19
Mauri	Vittorio	19
Tiziani	Igino	17
Pasqualini	Luca	16.5
Rossetti	Alessio	15.5
Costa	Emilio	13.5
Rolando	Giancarlo	12
Bodrato	Rocco	11
Sartoris	Roberto	11
Macchi	Giovanni	10.5
Trerotola	Mimmo	10.5
Conti	Luigi	9
Angoli	Pierino	8.5
De Lorenzi	Giorgio	6
Candian	Franco	5
Papa	Vittorino	5
Maccagnan	Gianluigi	4.5
Pizzoglio	Venerino	4
Barbieri	Franco	2
Donati	Mauro	2
Uberti	Germano	2
Papa	Antonello	1.5
Gianella	Roberto	1
Ippoliti	Giuseppe	1
Cadei	Lorenzo	0.5

DONNE

Capellaro	Paola	57
Nicoli	Tania	43.5
Marcon	Annamaria	39
Gaudino	Domenica	33.5
Milanesi	Rosangela	31
Bregani	Cinzia	30
Salogni	Anna	23.5
Martini	Francesca	13
Vacchini	Pina	7
Silvani	Simona	4
Claut	Liliana	3.5
Rocchetti	Perla	3.5
Deon	Marta	3
Rocchetti	Flora	2.5
Assandri	Franca	2
Masnaghetti	Rachele	2
Sanvittore	Anna	1.5
Dassori	Giovanna	1
Mensi	Laura	0.5



COPPA ITALIA 1996

Salina

Aleardo

Marcon

Annamaria

SOCI 1997 - DATI STATISTICI

(a cura di Aleardo Salina)

Nel 1997 , l'Associazione contava 103 soci , di cui 4 Onorari , 5 Sostenitori , 79 Ordinari e 15 ragazzi di età inferiore a 16 anni. I maschi erano 69 mentre le femmine 34.
I Soci risultano distribuiti in 5 Regioni , 14 Province , 51 Comuni.

REGIONI		PROVINCE	
PIEMONTE	55	BIELLA	44
LOMBARDIA	42	VARESE	32
LIGURIA	4	MILANO	7
VALLE D'AOSTA	1	ALESSANDRIA	4
VENETO	1	SAVONA	4
		VERCELLI	3
		PAVIA	2
		BELLUNO	1
		COMO	1
		CUNEO	1
		NOVARA	1
		TORINO	1
		VALLE D'AOSTA	1
		VERBANIA	1

COMUNI

ISPRA	11	CROSA	1
BENNA	10	CUNEO	1
BORRIANA	6	FELETTO	1
MONGRANDO	6	FINALE LIGURE	1
PONDERANO	5	GARGALLO	1
VARESE	5	GATTINARA	1
CAMPIGLIA CERVO	3	GRANTOLA	1
COSSATO	3	MONZA	1
TERNENGO	3	MILANO	1
BIELLA	2	NUS	1
BUSTO ARSIZIO	2	OCCHIEPPO SUP.	1
CASTELVECCANA	2	PIEVE VERGONTE	1
GHIRLA	2	POMARO MONFERR.	1
NOVATE MILANESE	2	RONCO BIELLESE	1
OLBA URBE	2	RHO	1
OVADA	2	SAGLIANO MICCA	1
VALLE S. NICOLAO	2	SESTO CALENDE	1
VIGEVANO	2	SAN PIETRO	1
ACQUI TERME	1	S. VITTORE OLONA	1
AGORDO	1	TAINO	1
BARASSO	1	TRINO	1
BODIO LOMNAGO	1	VEDANO OLONA	1
BREZZO DI BEDERO	1	VERCELLI	1
CADEGLIANO VIC.	1	VERGIATE	1
CANTU'	1	VIMODRONE	1
CASTRONNO	1		



CAMPIONATI E MANIFESTAZIONI NEL 1998

Aggiornati alla data del 5 febbraio 1998

01 Marzo 1998

CARNEVALE DEL CERCATORE D'ORO

Borriana - Passerella sull'Elvo

Associazione Biellese Cercatori d'Oro - T. 015/446.597

15 Marzo 1998

CORSA ALL'ORO SULLA DORA BALTEA

Chivasso - Fiume Dora Baltea

Associazione Biellese Cercatori d'Oro - T. 015/446.597

19 Aprile 1998

CORSA ALL'ORO SULL'ORBA

Silvano d'Orba - Torrente Orba

Ass. Biellese e FederOro - Vedere pag. 8

01 Maggio 1998 al 03 Maggio 1998

OR ALP 1 - CORSA ALL'ORO E 1° INCONTRO ITALO - FRANCESE tra CERCATORI D'ORO (Non competitivi!)

Cusy - Fiume Le Cheran (Alta Savoia, Francia)

Ass. Biellese e ORE e RHON'OR - Vedere pag. 9

Maggio (data precisa non comunicata)

CAMPIONATO BRITANNICO OPEN

Wanlockhaed, Scozia - Associazione Britannica c/o Mike Gossage, 12, Pikepurse Lane, Richmond, North York's DL10 4PS, England

30 - 31 Maggio 1998

CAMPIONATO POLACCO OPEN

Zlotoria - Polonia - Associazione Polacca Cercatori d'Oro

Rynek 1, 59-500 Zlotoria - Polonia

Tel. 076/783.778 Fax 076/781.873

30 - 31 Maggio 1998

Campionato Bavarese Open - Riederburg - Germania

Gertrude Veitz - Wundstr. 9 - 80930 Monaco di Baviera - D

31 Maggio 1998

ELVORADO 98 - Corsa all'oro sull'Elvo.

Cerrione o vicinanze.

Associazione Biellese Cercatori d'Oro T. 015/446.597

19 - 21 Giugno 1998

CAMPIONATO AUSTRIACO OPEN

Rauris - Austria - Assoc. Austriaca Cerc. Oro

C/o FFV - Postfach - A 5661 Rauris

Tel. 0043 6544-6237 & Fax 7049

e-mail rauris@skisport.com

21/06/1998

Auromont 98 - Corsa all'oro alpino.

Brusson - Torrente Messuere

Associazione Biellese Cercatori d'Oro T. 015/446.597

26 - 28 Giugno 1998

CAMPIONATO TEDESCO OPEN

Goldkronach - Germania - Norbert Kurtz - Sickenreutherstr. 27

D - 95497 Goldkronach - Tel. 0049 / 9273 / 1894

1 Luglio 1997

Campionato Nazionale dello Yukon - Canada

Dawson City - Yukon - Canada

4 - 12 Luglio 1998

CAMPIONATO EUROPEO OPEN

Hodrusa Hamre - Slovacchia

Informazioni: Slovak Goldpanning Association

Hodrusa Hamre C.388 - Slovak

Tel. 858 - 494603 o 859 - 22902 fax 858 - 494633

25 - 26 Luglio 1998

CAMPIONATO SVEDESE OPEN

Kopparberg Goldpanning Association

Trastvagen 19 - 71433 Kopparberg - Sweden

Tel./Fax **46 - 580 - 13187

25 - 26 Luglio 1998

CAMPIONATO BIELLESE OPEN - VICTIMULA 98

Biella - Italia - Associazione Biellese Cercatori d'Oro

P.za Mazzini n.54 - 13872 Borriana (BI) Italy

Tel. **15 446.597 Fax **15 94.939 - e-mail abcdoro@iol.it

7 - 9 Agosto 1998

CAMPIONATO FINLANDESE OPEN

Tankavaara - Finlandia - L.K.Y.: 99695 Tankavaara - FIN

Tel. **358 16 626171 Fax **358 16 626261

9 Agosto 1998

CAMPIONATO GIAPPONESE OPEN

Hamatonbetsu - Hokkaido - Japan

Usotan Goldpanning Park

All Japan Goldpanning Association - JPN

29 - 30 Agosto 1998

CAMPIONATO FRANCESE OPEN

Ambazac - Limoges - Francia

FFOR - Salle 605 Complexe de la Republique, Rue Carnot, 64000 Pau - France

28 Settembre - 4 Ottobre 1998

CAMPIONATO MONDIALE W.G.A.

Coloma, California USA - C/o Gold Discovery Park Association - P.O. Box 461 Coloma CA 95613 U.S.A.

31/10 - 01/11/1998

CAMPIONATO AUSTRALE OPEN

Maryborough - Victoria - Australian Goldpanning Association

27 Derby Road - Maryborough VIC 3465 - Fax 03 - 54614709

Nota Bene, anzi Benissimo!

Il presente calendario è passibile di integrazioni e variazioni man mano che le comunicazioni di manifestazioni e gare ci pervengono in redazione. Scusate gli eventuali disguidi. Grazie per la comprensione. (Ale&Art).

Un altro centro della nostra Picaja!

Avevo cominciato a scrivere di siti Internet riguardanti l'oro e la ricerca del nostro metallo, cercando sulla rete delle reti (il World Wide Web) ogni sito che contenesse nell'indirizzo la parola *Goldpanning* o qualcosa che ci assomigliasse, aiutato dal motore di ricerca Alta Vista, più per giocare con il mio nuovo Personal Computer che per vero interesse e per le prime "prove di navigazione" che, necessariamente, bisogna fare.

Poi l'interesse è aumentato vista la quantità di siti e si sono trovate cose da mettere sul giornalino, ma è diventato sempre più duro trovare qualcosa di veramente interessante da pubblicare. E quindi si è sospeso un po'...

Ora, oggi che riceviamo le riviste di molte Associazioni sparse per il Mondo, vedo, leggo pagine e pagine dedicate all'argomento (sul Golden Times e sulla rivista dell'Associazione Svizzera, per esempio) che, per primi, abbiamo lanciato.

Dà molta soddisfazione quando ti copiano...

Ecco quindi un altro centro della nostra Picaja!

Promessa: da questo numero non mancherà più una pagina www.oro!

Per contattare gli Amici svizzeri scrivete a Victor Jans (in inglese, of course) all'indirizzo Victor_Jans@compuserve.com o visitate il loro sito all'indirizzo <http://www.goldwaschen.ch> che viene periodicamente aggiornato ed è un buon prodotto in formato html.

Internetssante!

www.oro

E Noi?

Direte Voi!

Anche la nostra Associazione ha finalmente varcato la soglia magica del multimediale! Infatti dal 3 Febbraio scorso il sottoscritto ha inserito un nuovo indirizzo E-mail (ovvero un indirizzo dove può essere spedita posta elettronica) sul web, che corrisponde all'indirizzo seguente:

abcdoro@iol.it

Chi ci cerca e vuole quindi informazioni rapide via computer, potrà scriverci a quell'indirizzo. E poi? Mica ci fermiamo qui! E' in avanzata fase di realizzazione una home page (cioè una pagina su Internet) dedicata interamente alle nostre attività: per ora è possibile vedere poco, ma in un futuro non molto lontano, da tutto il globo terracqueo si potrà leggere La Picaja su Internet! Ci credereste? Visto però che questo tipo di attività richiede uno sforzo economico, ci preoccupiamo fin d'ora e da queste pagine di richiedere a qualche facoltoso lettore che volesse apporre il proprio marchio in un angolo della pagina in questione, con un piccolo esborso, beh... potrebbe darci una mano!

La nostra home page (in costruzione) la potete leggere all'indirizzo:

<http://users.iol.it/arturo.ramella/>

Nel prossimo numero pubblicheremo la stampa della pagina, per i meno fortunati!

Il Vostro Navigatore,
arturo.ramella@iol.it

VENI - VIDI - VICTIMULA 1997 A BORRIANA

(con il motto "tutto o niente!")

di Fritz Grundbacher
per Goldwascherzigit (Ass. Svizzera)

*Letto e tradotto per La Picaja
da Daniela Gariazzo Cedolini*

A metà Ottobre, per l'undicesima volta, l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro ha invitato, tutti i patiti della febbre dell'oro sulle rive dell'Elvo per un appuntamento speciale.

Naturalmente erano di nuovo presenti a frotte gli Svizzeri che già avevano partecipato all'ultimo avvenimento di Cerrione.

Si è sparsa la voce che qua e là nelle vicinanze della Bessa abbandonata dai Latini era ancora possibile trovare del metallo prezioso. Quindi anche noi, sebbene fuori dal programma previsto, prima di andare a Mediolanum, abbiamo trascorso 2 giorni nella pianura del Piemonte e ci siamo imbattuti nei Teutoni i quali avevano anch'essi appreso la lieta notizia.

C'era un delizioso clima di fine estate. Durante la giornata era quasi caldo, mentre di notte era umido, nebbioso; un problema lasciare il sacco a pelo al primo canto del gallo.

Il primo giorno, Giovedì, la nostra collezione ha acquisito valore tramite tenaci scavi e setacciamenti. Il giorno dopo, tutto da capo. Anche Peter Grubermann si aggiunse dopo aver trovato le nostre tracce. Prima aveva fatto una ricognizione a Borriana, che si rivelò fondamentale, poi si spinse fino alla Legione dei Luedi ed infine ci portò buone notizie.

Noi stranieri (Teutoni, Galli ed Elvetici) siamo stati invitati a piantare la ns. tenda sul terreno dei mecenati, Diego e Rina Rossetti. Non ancora soddisfatti, i coniugi hanno ospitato noi stranieri. Per tutto quanto avete fatto per noi, ancora un cordiale "grazie per l'ospitalità"! Rina ci ha viziati con il tipico Espresso, ci ha ceduto il bagno e la doccia ed al mattino ci ha invitato per la colazione. Diego ci ha rivelato, da esperto Centurione, come si possa portare alla luce con "mpff....mpff", come per magia, il metallo prezioso. I suoi trucchi erano un video e una registrazione su un libro dei Primati.

Prima ancora dell'inizio dell'undicesimo incontro ufficiale di Sabato alle ore 15, avevamo già trascorso 2 giorni (e due notti) pieni. Dovrei forse fare una relazione sul campionato o dovrei dedicarmi a cose marginali? Concentriamoci sulla competizione, noi grandi viaggiatori, abbiamo capito come girava tutto attorno.

Al convegno erano presenti circa 80 partecipanti sulle rive dell'Elvo un po' asciutto a seguito di un periodo di 3 anni di poca pioggia. Un terzo dei partecipanti era straniero, gli esperti migliori e ben conosciuti. Con semplici espedienti il capo degli organizzatori aveva preparato l'"Arena" per 20 gladiatori nell'acqua bassa.

La competizione a squadre diede inizio alle gare di Victimula. Lo scopo di ogni squadra consisteva in lavare ben bene e assieme le pagliuzze d'oro inserite nel proprio mucchio di sabbia assegnato.

Ciò che alla fine di questa fase luccicava sul fondo del piatto, non era malaccio. Non avevamo bisogno di lente d'ingrandimento per scoprire alcune pagliuzze, le più grandi. Una particolare gara era stata dedicata ai membri fondatori dell'A.B.C.d'Oro.

Vestiti con T-shirt verdi con il marchio dell'associazione, le Signore ed i Signori mostrarono alla comunità riunita che non si dimentica velocemente, chi una volta si dichiarava Maestro. Tanto di cappello!

Fino alla ricca cena tutti assieme, che per noi dei paesi del nord, a detta del nostro stomaco brontolone, era stata preparata molto tardi, dovevamo ancora superare gli ostacoli delle qualificazioni.

Quale emozione! Come può essere solo possibile trovare una volta tutte le 11 pagliuzze e nella fase successiva non avere nel piatto nessuna singola piastrina d'oro! Mistero! Ad ogni modo l'unica spiegazione era la mia completa sfiducia. Comunque..... Domenica era tutto di nuovo più roseo. Re Arturo aveva deciso con il suo console e pretore che gli stranieri dovevano battersi tutti assieme per la finale amichevole, c'erano posti di partenza sufficienti. Solo Brigitte si è qualificata, come III° straniera ha ottenuto il metallo prezioso.

Un terzo posto è stato assegnato anche ad una squadra mista "Rhenelvo" (Walter e Roswitha Schmitt (D) con Peter Grubermann e noi due).

Contro la falange biellese invece, come già sapevamo, non c'è stato nulla da fare.

Il bel tempo ci ha accompagnato fino alla premiazione nella piazza del paese, dove Arturo ed il suo seguito, hanno distribuito una marea di premi, secondo una loro particolare usanza.

Accompagnato dall'orchestra musicale di Borriana il giorno del Giubileo è finito in un'atmosfera serena.

Chi non è stato premiato ha potuto comunque consolarsi nell'aver trascorso giorni piacevoli con cari amici e di essere tornato a casa con un'altra ricca esperienza.



Campagna Tesseramento 1998

Ricordiamo ai Soci che non hanno ancora rinnovato il proprio tesseramento che è possibile ritirare la nuova tessera sociale (con il disegno che vedete sopra A COLORI!) presso il nostro Segretario Aleardo, presso la Sede Sociale o ad una delle manifestazioni da noi organizzate.

Aiutateci a fare nuovi Soci ed a far crescere la nostra Associazione!

Quote Associative 1998:

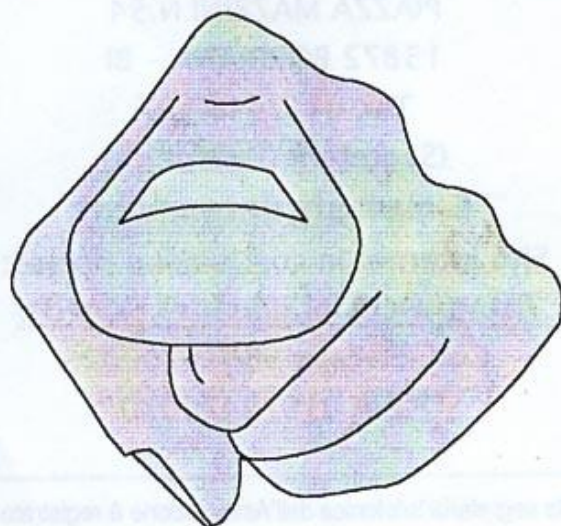
Socio Ordinario		£. 25.000
Soci Sostenitori	min.	£. 60.000
Socio Ragazzo (under 16)		£. 15.000

La tessera si può richiedere anche per posta ed E-mail!

Con il pagamento della quota ogni Socio ha diritto a ricevere tutte le uscite del nostro giornalino associativo **La Picaja** (sei all'anno!) ed essere informato su tutte le iniziative della Associazione, ad una spilla (per i nuovi iscritti) ed all'adesivo che ci contraddistingue.

Per quest'anno inoltre, ed in esclusiva per i Soci della A.B.C.d'Oro sarà riservata l'iscrizione **GRATUITA** alla manifestazione **O R A L P 1**, organizzata in collaborazione delle Associazioni francesi **ORE** (Orpailleurs de l'Est) e **RHON'OR** (Chercheurs d'or du Rhone) in alta Savoia nei giorni 1,2,3 Maggio!

Aspettiamo anche TE!



Il Consiglio Direttivo.

BUON 1998!



**Associazione Biellese
Cercatori d'Oro**
dal 1987

Costituita con atto a rogito Notaio Sola di Cossato nel Febbraio 1987, con statuto approvato dalla World Goldpanning Association.

Dati ufficiali:

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
PIAZZA MAZZINI N.54
13872 BORRIANA - BI
Tel. 015/446.597
(Segreteria Telefonica)
E-mail: abcdoro@iol.it

Sito Internet in costruzione presso:

<http://users.iol.it/arturo.ramella/>

Cod. Fiscale: 90015700025

P.IVA 01913420020

Alla segreteria telefonica dell'Associazione è registrato un messaggio aggiornato all'ultima manifestazione in calendario: è possibile ascoltarlo 24 ore su 24 e lasciare messaggi per qualsiasi motivo! Per vedere Vs. articoli o fotografie pubblicati su La Picaja, inviate all'indirizzo dell'Associazione o al fax 015/94939.

LA PICAJA è la pubblicazione periodica ufficiale della **Associazione Biellese Cercatori d'Oro**.

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza, alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento per l'anno in corso e ad altre Associazioni analoghe.

Quest'anno verrà scambiata con le riviste:

Golden Times - della World Goldpanning Association (Associazione Mondiale);

Feuilles d'Or - della Federation Francaise d'Orpaillage (Federazione Francese);

Goldwaserzigtig - della Swiss Goldpanning Association (Associazione Svizzera);

Guldwaskar'n - della Swedish Goldpanners Association (Associazione Svedese)

Raccontano - dei Cercatori d'Oro della Lombardia (Milano), ed inviata alle seguenti Associazioni:

Cercatori d'Oro Valle del Ticino - Vigevano PV;

FederOro - Ovada AL; **Cercatori d'Oro delle Alpi e delle Prealpi** - Vedano VA; **Associazione**

Austriaca - Rauris, Austria; **South African Goldpanners Association** - Pilgrim's Rest, Sud Africa;

Gold Discovery Park Association - Coloma, California - USA; **Associazione Tedesca** - Goldkronach - Germania;

Associazione Polacca, Zlotoryja - Polonia; **Associazione Britannica**, Richmond, Inghilterra;

Associazione Giapponese, Hamatonbetsu Hokkaido, Giappone; **Associazione**

Australiana, Maryborough, Victoria, Australia; **Goldpanning Club Slovacchia** (Praga);

e

InformaGiovani - Biella e **InformaGiovani Cossato** Sindaci dei Comuni di **Biella, Borriana e Cerrione**

Ente di Gestione **Riserva Naturale Speciale della Bessa, Baragge e Mont Prevè**.

Questo numero (1/98) ha tiratura di 130 copie